

10

ÜBERGRIFFSREPORTERIN



Concorso 2025



I corti di Librogame's Land

Quello che stai per leggere non è un racconto lineare ma un racconto-gioco in cui sarai tu a decidere come far procedere la trama. Sarai tu infatti a interpretare la protagonista e quindi a doverti immedesimare in lei e agire come farebbe lei.

Ti chiami Ewa Köch, hai 22 anni e dopo il *Lyzeum* e un corso propedeutico sei fresca di *Internat* presso la rivista *Der Spiegel* dove speri di poterti accasare per diventare una famosa giornalista.

Il contratto standard di sei mesi da apprendista ti dà diritto ad accedere all'archivio del giornale e a sottoporre le bozze dei tuoi articoli e a consultarti con i professionisti già avviati e anche a usare la mensa aziendale all'interno dello stabile. Per accedere alla sede sei munita di un badge magnetico che riporta la tua foto e il tuo nome oltre che il logo *Der Spiegel*. Questo non è un tesserino da giornalista (devi ancora fare l'esame per diventarlo) ma fa la sua bella figura e non ti poni certo problemi a usarlo come chiavistello per entrare gratis ai concerti, sottoporlo a qualche impiegato pubblico per ottenere informazioni riservate, esibirlo davanti alle forze dell'ordine, ecc. Con l'unica cautela di selezionare interlocutori sufficientemente ingenui da cascarci e che soprattutto non abbiano pregiudizi verso *Der Spiegel*. Se il primo punto è relativamente facile da risolvere (quante persone sanno veramente com'è fatto un tesserino da giornalista?) le polemiche che periodicamente solleva la rivista possono metterti sotto una luce pregiudizievole se non ambigua.

Ambigua come i sussurri che hai sentito in merito al politico dell'SPD Rudi Füller. Solo voci e vaghi accenni, che ti sono giunti dalla minuscola cittadina di Albe dove hai vissuto fino ai

diciassette anni. Si bisbiglia di sparizioni sospette di bambini, di pratiche sataniste aberranti... Forse solo voci prive di fondamento, ma chi meglio di te che conosci il posto per indagare in merito?

Durante il gioco c'è una semplice **regola** da tenere a mente: nel corso della lettura potresti essere chiamata a mettere alla prova il tuo Intuito, il tuo Fascino oppure la tua Agilità. Se ti verrà richiesta una prova **alla portata** potrai scegliere **tre** numeri diversi da 1 a 6 e se tirando il dado otterrai uno di quelli selezionati avrai superato la prova. Se la prova è **difficile** potrai sceglierne solo **due** mentre una prova **molto difficile** ti permette di selezionare solo **un numero**.

In aggiunta a questo semplice meccanismo dovrai scegliere uno dei tre campi (Intuito, Fascino o Agilità) in cui sei **ferrata** e un altro in cui sei **negata**: quando farai una prova del primo tipo potrai scegliere un numero aggiuntivo rispetto a quelli concessi dalla difficoltà della prova, mentre nel secondo caso dovrai sceglierne uno di meno. Quindi se ti verrà richiesta una prova **molto difficile** in un campo in cui sei **negata** verrà considerata automaticamente un fallimento.

Per cominciare l'avventura vai all'**1**, ma prima puoi leggere la seguente sezione se vuoi qualche dettaglio sul giornale per cui lavori e sul contesto in cui agirai.

QUALCHE APPUNTO SU *DER SPIEGEL*

Il settimanale *Der Spiegel* (noto anche semplicemente come *Spiegel*) venne fondato ad Hannover nel 1947 ed è tuttora una delle riviste più influenti del panorama tedesco e globale, “specchio” (questa la traduzione del titolo) di ciò che succede

veramente nel mondo della politica, della finanza, dell'industria, ecc.

All'epoca dello svolgimento di questo racconto-gioco la sede si trova ad Amburgo e la direzione è affidata a Erich Böhme e Werner Funk. Allora come oggi la testata vanta le vendite più alte tra le testate consimili tedesche. Con la riunificazione della Germania nel 1989 e la sua diffusione anche in quella che era la Repubblica Democratica Tedesca le tirature supereranno il traguardo del milione di copie.

Il taglio giornalistico di *Der Spiegel* è ciò che ne ha determinato il successo ed è caratterizzato da inchieste arretranti che hanno portato alla luce scandali di enorme portata. Ad anticipare gli argomenti delle inchieste ci sono delle copertine che fin dagli anni '60 hanno presentato "strilli" (cioè titoli) e immagini di pungente ironia, sfociando talvolta per alcuni lettori nel cattivo gusto.

Non è quindi tutto oro ciò che luccica: negli anni '80, proprio quando si svolge questa storia, *Der Spiegel* si attirò forti critiche per i toni sensazionalistici con cui trattò il fenomeno dell'AIDS senza offrire alcun riscontro scientifico concreto. È solo un esempio tra i tanti: più in generale la testata è stata periodicamente accusata di anteporre il richiamo di uno scoop giornalistico a una trattazione imparziale dei fatti, attirandosi anche accuse di razzismo.

1

Il 15 settembre 1987 *Der Spiegel* lanciò la notizia che erano stati rinvenuti nuovi focolai della *Rote Armee Fraktion* in Renania e in Bassa Sassonia. Non poteva essere vero perché

Baader-Meinhof e gli altri erano stati giustiziati una decina di anni prima senza lasciare nessuno che ne seguisse le orme ma tanto è bastato perché oggi, un mese dopo, la nazione viva attimi di tensione e ci siano posti di blocco nei punti più sensibili. Tempo qualche settimana e anche questo clamore si sgonfierà però adesso anche tu devi fermarti davanti al ponte sull'Ayn che è l'unico accesso al paese. Sorridi al pensiero che Albe sia un "punto sensibile" e questa è l'unica cosa che ti diverte della situazione: la fila dei mezzi si muove con una lentezza esasperante poiché il ponte già di suo è a percorrenza alternata. Ogni tanto però un guidatore esce dalla sua auto o dal suo furgone in coda e parlottando con gli agenti preposti esibendo un qualche documento fa bloccare più a lungo la circolazione dall'altro lato e viene fatto passare prima di altri mezzi in coda. Succede molto raramente e anche per questo ti risulta impossibile dalla distanza a cui ti trovi determinare se si tratti di persone con urgenze giudicate reali o di tipologie di lavoratori che godono di un giusto beneficio, come potrebbero essere degli agenti governativi o dei trasportatori di merce deperibile.

A dirigere le operazioni ci sono due poliziotti: uno è attempato, basso e sformato, con uno sguardo da Germania Est. L'altro è magro e molto più giovane, anzi sembra essere uscito dall'accademia di polizia tre minuti fa.

A nessuno piace aspettare e a te ancora di meno. Ma in fondo devi proprio farlo? Potresti tentare di beneficiare di un trattamento di riguardo declinando le tue generalità di giornalista per quanto in erba.

Se vuoi esibire il tuo badge all'agente più attempato sperando

che ti faccia passare vai al **40**. Se invece vuoi farlo con quello più giovane vai al **16**. Se preferisci non rischiare che si accorgano che non sei una “vera” giornalista puoi provare a inventarti qualche storia che contempli le tue vecchie conoscenze di Albe. Per farlo devi superare una prova **difficile** di Fascino: se ci riesci vai al **33**. In alternativa puoi aspettare come gli altri comuni mortali al **23**.

2

I giorni successivi in redazione sono strani. Quasi spiacevoli. Forse non sei portata per questo lavoro e forse non hai voglia di infrangere le regole quanto credevi. Non per le cose davvero importanti, almeno. Al di là della fama che ti ha data lo scoop questa indagine ti ha fatto conoscere meglio te stessa, ti ha dato un’occasione di riflettere proprio come davanti a uno specchio. La tua carriera probabilmente non è così importante come la tua coscienza. Ma con questa consapevolezza sei pronta ad affrontare il futuro.

3

“Hey ma sei tu Ewa”.

Una figura bionda e slanciata si stacca dal panorama indistinto di Albe: è la tua vecchia amica Elise. Ti saluta calorosamente gesticolando come un’italiana e nel farlo spalanca il palmo della mano sinistra dove campeggia una fede matrimoniale.

“Ma che sorpresa Ewa! Come ti vanno le cose? Forse se sei tornata ad Albe non tanto bene eh? Ah ah ah”

Neanche il tempo di aprire bocca per risponderle che riprende la parola e nel profluvio di parole che ne segue capisci che si è

sposata con... Michael!

Nel gruppo di amiche di cui faceva parte Elise vigeva una regola: nessuna avrebbe mai dovuto mettersi con un ragazzo che fosse prima “passato” per le mani di un'altra. Giurasti e spergiurasti che non avresti fatto niente con Michael ma era così carino... e a te le regole non sono mai interessate! Chissà se Elise lo ha mai saputo.

Le volte in cui riesci a infilarti nel suo soliloquio (che accompagna con una specie di tic per cui porta l'anulare accanto al viso e col pollice gioca con la vera) le dici che sei qui per rivedere un po' il vecchio paese della tua adolescenza, ma cerchi comunque di inserire nei frammenti del tuo discorso qualche domanda strategica per sondare il terreno sulle attività recenti di Albe.

Purtroppo la conversazione non riesce ad andare oltre le informazioni più banali e a un certo punto Elise si spazientisce e sbotta: “Ma parlami un po' di te, cosa ti importa di Albe?”

Se per suffragare le domande le dici che adesso lavori per *Der Spiegel* esibendo il badge vai al **27**.

Se invece preferisci non sbilanciarti ma provi comunque a chiederle se ha notato qualcosa di strano ad Albe vai al **15**.

4

Sei riuscita a catturare la fiducia del sacerdote, ma se non avessi dichiarato di lavorare per lo *Spiegel* non saresti mai arrivata alla scena incredibile a cui assisti! Il pastore Adrian crolla su un banco della chiesa come se il suo scheletro si fosse sbriciolato e ti invita a fare altrettanto.

“A volte anche i miei fedeli sentono il bisogno di confessarsi

come fanno i nostri fratelli papisti... Non bisogna ascoltare voci infondate ma... ci sono cose che... l'animo umano..."

Gettata la maschera, adesso ti sembra evidente che avesse bisogno da tempo di sfogarsi con qualcuno e tu gliene hai data l'opportunità senza dover coinvolgere altri paesani.

Il sacerdote si dilunga ma limitandosi solamente ad accennare a delle pratiche blasfeme che qualcuno praticerebbe con la connivenza di alcuni locali, talvolta convinti con la coercizione e le minacce: capisci che è da loro che ha avuto sentore di queste nefandezze. Purtroppo non si sbilancia a lanciare accuse precise e rifiuta di fare nomi ma una cosa che dà per certa è che le riunioni (di qualsiasi cosa si tratti) si tengono nella zona industriale dismessa fuori Albe.

Alla fine è lui a ringraziarti per il macigno che gli hai tolto dalla coscienza: è stato un pomeriggio molto lungo e fai appena in tempo ad andare all'ostello per dormire. Vai all'**11**.

5

Il tuo sguardo incrocia quello di una donna bassa sulla quarantina nei cui occhi rinviene qualcosa che ti fa scattare sull'attenti. Che sia il tuo intuito da reporter che sta nascendo? O forse hai "letto" nei suoi gesti inconsapevoli qualcosa che ti ha fatto accendere una lampadina? La sua postura e l'attenzione con cui ti guarda ti fanno tornare alla memoria le "vedette" di cui ti ha parlato Georg degli Affari Esteri: quei bambini o quelle donne insospettabili che proprio perché passano inosservate vengono usate dalla mafia e dai cartelli della droga sudamericani per pattugliare una zona ed eventualmente riferire a chi di dovere.

Istintivamente ti avvicini a lei e quasi a voler confermare questa intuizione la donna si scosta e affretta il passo per allontanarsi da te. Se vuoi calmarla devi superare una prova **molto difficile** di Fascino: se riesce vai al **12**. Altrimenti dovrai tornare al **33** e scegliere un'altra delle opzioni disponibili.

6

Il macellaio rimane interdetto. Un paio di volte fa per parlare ma si blocca. Il suo sguardo rimane sospeso per un po' come se stesse pensando intensamente a qualcosa e alla fine con un sorriso e uno sguardo complice ti dice in un sussurro: "Ci vediamo al castello". Incredibile l'effetto che può fare *Der Spiegel*, lo specchio! Vai al **25** e ricorda che se arriverai in un paragrafo che comincia con le parole *L'erba è bagnata* sottrai 20 dal numero di quel paragrafo e prosegui la lettura dal paragrafo così ottenuto.

7

Ti basta un rapido colpo di mano per impossessarti del mazzo di chiavi. Dopodiché saluti educatamente la tizia, che già mostrava segni di impazienza e ti allontani.

Nel mazzo di chiavi risalta una più grande delle altre legata a un listello di metallo su cui c'è scritto Kräß. Puoi continuare l'inchiesta al **33**.

8

Non ti è sfuggito che i due uomini stavano parlottando a bassa voce tra di loro ma appena sei entrata hanno smesso e adesso si scambiano occhiate. È evidente che nonostante il loro aspetto

diverso una qualche complicità li lega. Se provi ad attaccare discorso con quello ben vestito vai al **30**, se invece vuoi provare con l'altro vai al **22**.

Puoi anche ignorarli e rivolgerti invece alla padrona dell'ostello per vedere se riesci a sapere qualcosa da lei al **18**.

9

Adrian, questo il nome del pastore, ti racconta cose senza interesse, perdendosi nei rivoli delle tradizioni e delle storie delle famiglie locali. Sembra sempre sul punto di volersi sbilanciare a rivelare qualcosa che lo turba ma alla fine non ti dice nulla di rilevante. Ricorri alle tue migliori doti d'attrice per dissimulare la noia e alla fine arriva l'ora di andare a dormire! Continua all'**11**.

10

Sei ancora stordita: non puoi credere davvero di aver visto quello a cui hai assistito. Hai le guance umide: istintivamente le tocchi con le dita e ti accorgi di avere pianto. La tua mente si rifiuta di concepire qualcosa di così... così... non riesci nemmeno a trovare le parole. Ma il tuo fiuto da giornalista ti dice che è andata proprio così e quando le fotografie saranno sviluppate avrai una prova tangibile di quello cui hai assistito. Tutto il mondo ce l'avrà! E molte teste cadranno, non solo quella di Rudi Füller.

E con quell'articolo diverrai finalmente la *Übergriffsreporterin* che hai sempre sognato di essere: una vera cronista d'assalto!

Se sei arrivata a questo paragrafo imbrogliando almeno una volta (ad esempio ignorando di aver fallito una prova oppure

fingendo di possedere un oggetto che non avevi) vai al **32**.
 Altrimenti vai al **2**.

11

Le giornate successive passano indolenti, con la fastidiosa constatazione che qualsiasi persona tu avvicini ha le pentole sul fuoco o dei figli da prendere a scuola o un appuntamento urgente a cui è in ritardo. Come se in paese tutti si fossero passati la voce e ti volessero evitare. Hai forse sbagliato qualcosa nell'approcciarti ai tuoi vecchi concittadini? Non hai trovato la giusta chiave di volta? Di Rudi Füller nemmeno l'ombra: ovvio che non si faccia vedere apertamente, ma non sei riuscita a cogliere nemmeno nessun umore strano in giro.

È evidente che se sta succedendo qualcosa deve essere ben fuori dall'abitato.

Ci sono però occasioni in cui le informazioni più importanti si trovano nei luoghi meno pensabili: il caso di Effi König del 1965 insegna. Probabilmente è il caso di dare un'occhiata nei posti meno plausibili, quelli che per un motivo o per l'altro non hai ancora toccato e in cui soprattutto l'interrogato non possa sgusciarti via dalle mani. Un posto vale l'altro. A meno che ovviamente tu non abbia un indizio o qualche sospetto che ti porti verso un posto piuttosto particolare.

Le opzioni sono: la macelleria (**42**), il fioraio (**21**), il museo della civiltà contadina (**38**). Se non credi che potrai trovare altri indizi importanti puoi andare direttamente al **25**.

12

“Jolanda quanto tempo!” dici alla donna. Lei ti guarda stupita

ma poi cogli nel suo sguardo un moto di rilassatezza, come se avesse scampato un pericolo. “Ma io...” non le lasci il tempo di finire la frase: la inviti a bere qualcosa nell’unico bar che ti ricordi ad Albe, *Der Mauer*, ma lei declina l’invito. Allora la tempesti di domande sui vecchi abitanti di cui ti ricordi e le sciorini le tue conoscenze ad Albe, in modo da dare più credibilità alla farsa. La prendi sotto braccio e la fai sedere sul bordo della fontana dove continui la pantomima. È proprio lì che vedi sbucare dalla sua borsetta un mazzo di chiavi. Stonano con la sua figura dimessa perché sono tante e hanno l’aspetto di quelle che servono per aprire uffici e negozi, che sicuramente lei non possiede. La tizia ha abbassato la guardia e non dovrebbe essere impossibile agire con destrezza: fai una prova **difficile** di Agilità e se riesci vai al **7**.

Altrimenti salutala e torna al **33**.

13

I due agenti si fissano in silenzio per un po’. A coronamento di un dialogo silenzioso tra i due il più giovane prende la parola.

“Secondo la normativa del *Land* in merito al segreto istruttorio possiamo riferirle che Otto Stürz di professione macellaio è stato indagato per lesioni e atti di libidine violenta e che attualmente è in corso un’indagine su di lui per violenza domestica.”

Solo grazie allo “Specchio” potevi ottenere questa informazione! Oltretutto non hai perso molto tempo e puoi tornare al **33** per selezionare un’altra pista.

14

Nel silenzio che avvolge il posto una voce alle tue spalle ti fa trasalire. «Hey ecco qui la curiosa» non fai in tempo a girarti per vedere chi ha proferito quelle parole. Quella voce però ti sembra di averla già sentita da qualche parte qui ad Albe. Un tonfo sordo come di una pistola che abbia sparato in lontananza e un dolore lancinante al fianco sinistro sono le ultime cose che ricordi.

La tua vita e la tua inchiesta finiscono qui.

15

I suoi splendidi occhi verdi si perdono a fissare l'orizzonte come se cercasse di ricordare qualcosa ma poi continua a parlare del suo Michael e di quanto è bella la sua vita ad Albe. La saluti calorosamente sfoderando la tua migliore faccia di bronzo. L'incontro è durato molto poco quindi puoi tornare al 33 e scegliere un'altra direzione.

16

Secondo il V° comma alla legge dei *Länder* per poter essere definito “poliziotto” una persona deve avere almeno 24 anni. Quindi questo tizio è un po' più vecchio di te ma sembra veramente un ragazzino. Purtroppo non solo come aspetto: quanto ti avvicini e gli mostri il badge spacciandolo per tesserino lo guarda perplesso e poi va a chiedere conferme al collega più esperto. Quell'altro gli rivolge al massimo due parole che sembrano confonderlo ancora di più. Poi torna da te: “Mi spiace, le regole non prevedono che un giornalista salti la fila”. Quanto odi le regole.

Risali sulla Renault a un centinaio di metri e mastichi fiele

mentre aspetti come gli altri che arrivi il tuo turno di passare.
Vai al **33**.

17

Il vecchio locale *Der Mauer* non è cambiato per nulla rispetto ai tuoi ricordi e trovi ad accoglierti un calore provinciale bavarese e non ti aspettavi altro e una lista di bibite e tramezzini ferma a vent'anni fa ed era logico aspettarselo. Saluti gentilmente e scruti in giro ma non ti sembra che a quest'ora ci sia nessuno di utile alle tue indagini: solo persone anonime e dimesse e che comunque hanno fretta di consumare e lo capisci chiaramente e tornare alle loro attività. Se pensi che sia una perdita di tempo stare qui puoi tornare al **33** e fare un'altra scelta. Altrimenti se resti vai al **47**.

18

In effetti Klara l'ostessa ti parla a lungo, solo che ti parla di cose senza interesse. Azzardi qualche domanda strategica su eventuali cose bizzarre di cui abbia avuto sentore ma si chiude a riccio. Se vuoi mostrarle il badge vai al **35**, altrimenti dopo tutte quelle sue chiacchiere non ti resta che andare a dormire e riprendere l'indagine domani all'**11**.

19

Questo giovane ministro di Dio potrà mostrarsi scandalizzato quanto vuole ma tu hai capito che dietro il paravento della dignità dei suoi concittadini nasconde delle informazioni compromettenti. Altrimenti non avrebbe reagito con tanta veemenza. Proprio "lo Specchio" potrebbe essere il grimaldello

con cui saperne di più! Se riesci a superare una prova **difficile** di Fascino vai al **4**. Altrimenti torna al **33** e seleziona un'altra pista.

20

Non hai mai frequentato molto la chiesa di Albe. Il pastore è un giovane uomo che vedi gironzolare in giro sorridendo a quei fedeli che ogni tanto entrano in chiesa. I pochi che arrivano se ne vanno però molto rapidamente.

Se parli col giovane pastore dicendo che abitavi qui e vorresti sapere le ultime novità vai al **9**. Se esibisci il tuo badge e ti inventi che stai facendo un servizio per *Der Spiegel* vai al **36**.

21

Il negozio di fiori è molto curato e per quel che ne capisci tu piuttosto ben fornito. Ad accoglierti è un giovane uomo magro con pochi capelli e un improprio camice bianco su cui campeggia una spilla rossa con una croce dorata. Di sicuro non pensi di comprare dei fiori, devi trovare una giustificazione per la tua presenza qui! Se gli mostri il badge e dici di star facendo un servizio su Albe vai al **43**. Altrimenti torna all'**11**.

22

L'uomo, tal Otto, è esattamente rozzo come sembrava. È però ben disposto nei tuoi confronti, decisamente troppo ben disposto. La conversazione prosegue e lungo tra *avances* sbilenche e l'ostentazione di un lavoro che gli rende parecchio.

“Ma una signorina bella come lei cosa fa?”

Se gli fai vedere il badge e dici che stai conducendo

un'inchiesta vai al **37**.

Altrimenti la conversazione continua con gli approcci patetici dell'uomo e giunge finalmente l'ora di coricarsi all'**11**.

23

Stare alle regole e aspettare da brava il tuo turno non ti fa certo impazzire di gioia. Tamburelli nervosamente con le dita sul volante della Renault e per ingannare l'attesa ti guardi un po' in giro. Ci fosse almeno qualcosa di interessante da vedere potresti giustificare la Leica che ti sei portata dietro!

Qualcosa però attira in effetti la tua attenzione: sul muro sbrecciato di una vecchia casa cantoniera a un centinaio di metri dalla strada campeggia una scritta fatta con delle vernici spray di colori diversi. Hans, il ragazzo che segue gli articoli sull'arte, ti ha parlato di questa novità americana: "graffiti art", la chiama.



Grazie a questa esplosione di colori (chissà cosa vorrà dire, ammesso che un senso ce l'abbia) noti che poco sotto un'altra mano ha scritto con dei caratteri molto più regolari una serie di numeri. Anzi, a guardare meglio non sono proprio tutti numeri. Vista la lunghezza è impossibile che si tratti del recapito di telefono di qualcuno a cui volevano fare uno scherzo:

No.3/17.16.151.41.71.66.11.65.274.42.3.10.45.289.99

Fortunatamente arrovellandoti sul possibile significato di

quelle lettere colorate e di quei numeri il tempo trascorre velocemente ed è il suono del clacson dell'auto dietro di te a informarti che puoi finalmente esibire i tuoi documenti ai due agenti e rispondere brevemente alle loro domande per poi attraversare il ponte. Vai al **33**.

24

Inserisci la chiave nella vecchia serratura senza credere molto in quello che stai facendo. E invece un assicurante *clic* ti dice che era proprio quella giusta!

L'interno è curiosamente ben tenuto in netto contrasto con quanto appariva da fuori e non manca nemmeno una certa illuminazione. Infatti da una porta socchiusa alla fine di un corridoio di una decina di metri puntellato di vecchi macchinari filtra un alone brillante e senti anche delle voci che intonano una specie di litania inframmezzata però ogni tanto da qualche urlo acuto. Tutti i tuoi sensi ti dicono di fuggire ma non puoi perdere un'occasione del genere e ti avvicini meccanicamente. Tanto meccanicamente che rischi di inciampare nel grosso cavo di un vecchio convettore...

Fai un prova **alla portata** di Agilità: se riesce vai al **10**, altrimenti vai al **26**.

25

Ormai qui in paese non hai più nulla da fare, tanto vale perlustrare la zona circostante: puoi andare a indagare in una cava abbandonata (**28**), nei ruderi di un castello (**34**) o nel complesso artigianale dismesso (**45**).

Se hai esaurito tutte le opzioni possibili vai al **46**.

26

Ruzzoli al suolo e imprechi silenziosamente. Appena il tempo di rialzarti e vedi che la porta si spalanca e ne escono quelle che ti sembrano almeno tre sagome che non riesci a distinguere contro luce. Nell'evanescenza della situazione non riesci a capire nemmeno se quelli che brandiscono sono bastoni o lame.

Fine della tua indagine e anche della tua vita.

27

Elise rimane sconcertata nel vedere il badge. “Ah ecco perché non ti sei spostata, non hai tempo per il matrimonio con una carriera da portare avanti.”

“Figurati Elise, la mia carriera è appena all'inizio e forse potrebbe cominciare proprio bene se tu mi dicessi qualche voce che circola ad Albe. Magari riguardante qualche politico...”

Elise spalanca gli occhi e giocherella con ancora più decisione con la sua fede. Ci pensa su e poi abbassa la voce con fare cospiratorio: “Fuori dal paese c'è una vecchia cava in disuso e mio marito mi ha detto che qualcuno ci è entrato abusivamente di nascosto. L'area è tutta transennata e non è possibile accedere ma il mio Michael – te l'ho detto che fa il geometra, no? – mi ha parlato di un accesso ben nascosto da cui puoi entrare se sollevi il terzo nastro di sicurezza a partire da sinistra e poi continui con passo deciso. Uh, come si è fatto tardi. Adesso devo andare Ewa. Che piacere rivederti!” e così dicendo si congeda con un bacio e un sorriso.

Ora che ci fai caso è la prima volta che ti sorride:

evidentemente si è sciolta.

Se nel corso delle indagini ti troverai nella cava abbandonata e vorrai seguire il consiglio di Elise aggiungi 20 al numero del paragrafo in cui ti trovi in quel momento.

La conversazione non è durata a lungo e puoi tornare al **33** a continuare a saggiare il terreno altrove.

28

La cava è inaccessibile, testimonianza della crisi mineraria della zona. Un cordone di sicurezza la cinge per tutta la lunghezza degli otto o nove metri che compongono il suo ingresso. Forse Torna al **25** e scegli un'altra direzione.

29

Manfred, così si presenta l'uomo, giocherella con la spilla rossa con una croce dorata appuntata sulla giacca nera ed è piuttosto guardingo. Probabilmente non è abituato ad attirare l'attenzione di una ragazza bella come te. Hai perso un bel po' di tempo ma ne hai ancora un po' per saggiare l'ostello al **39**.

30

Ti presenti ma l'uomo si limita a sorridere senza dire il suo nome. Ti parla con un tono mellifluo e non smette di fissarti negli occhi. La sua capacità di eludere le domande e dirigere la conversazione è ammirevole.

Se arriverai a un paragrafo che inizia con la frase *L'erba è bagnata* sottrai 20 dal numero di quel paragrafo e prosegui la lettura dal paragrafo così ottenuto.

La conversazione non è durata a lungo. L'altro tizio se n'è

andato alla chetichella, ma puoi ancora parlare con la padrona dell'ostello al **18**. Altrimenti vai all'**11**.

31

Toh, incroci i due poliziotti con cui avevi parlato il giorno del tuo arrivo. Ostenti indifferenza per la maniera rude con cui ti hanno trattata, ma loro si avvicinano comunque. Quello dalla carnagione pallida parla per primo e si scusa per la sommarietà con cui ti hanno trattato. Dice che in effetti è in corso una indagine un po' delicata. "Lei è una giornalista, saprà come funzionano queste cose" fai un deciso cenno con il capo e approfitti per chiedergli ragguagli in merito. "Diciamo che nei magazzini fuori dal paese si stanno verificando cose un po' strane..."

Torna all'**11** e decidi come muoverti.

32

Lo scoop riscuote un'eco grandiosa ma questo è solo l'inizio di una carriera gloriosa e spregiudicata!

33

Bentornata ad Albe, Ewa. La sonnacchiosa cittadina è come te la ricordi, chiusa in un bozzolo temporale a sé.

Hai prenotato per le 21:00 presso l'ostello di Klara dove potrai riposare tra un'indagine e l'altra.

Prima di procedere fai una prova **molto difficile** di Intuito. Se riesce val al **5**.

In alternativa devi scegliere da dove cominciare le indagini; in paese c'era un bar noto per essere un discreto porto di mare

(17) ma d'altra parte anche la chiesa era un bel ritrovo di pettegole e pettegoli: puoi provare a passare là al **20**. Oppure puoi andare direttamente nell'ostello a vedere che aria tira lì (39), alla vicina stazioncina di polizia (41) oppure puoi semplicemente passeggiare per strada (3).

34

L'erba è bagnata, deve aver piovuto qui fuori. I ruderi sono veramente dei ruderi: impossibile pensare che qualcuno vi si trovi veramente senza destare sospetti. Torna al **25** e scegli un'altra opzione.

35

Klara si illumina al pensiero dell'importanza che le hai dato come "informatrice" e sotto voce ti dice che in effetti si dice Rudi Füller sia in zona. Evidentemente moriva dalla voglia di spettegolare e tu gliene hai fornito la scusa: si dice anche che al magazzino abbandonato della Kräß fuori dall'abitato di Albe si svolgano traffici loschi.

Vai all'**11**.

36

Adrian, questo il nome del pastore, trasalisce.

«Signorina, io so bene che razza di inchieste svolge quel giornalaccio! Sta cercando di gettare discredito su della gente onesta per vendere qualche copia in più?»

Fai una prova **alla portata** di Intuito: se riesce vai al **19**.

Altrimenti devi tornare al **33** e fare un'altra scelta.

37

Otto spalanca gli occhi e si mette a balbettare. Giura e spergiura di non aver sentito nulla di strano qui ad Albe. Poi di scatto si alza e va alla reception dove dice di essersi ricordato qualcosa di urgente e che la prenotazione va cancellata, non dormirà più qui. Si scusa per la rapidità con cui è uscito e fugge nella notte.

Con la coda dell'occhio vedi l'altro tizio, quello vestito bene, che ti guarda di sottocchi in modo enigmatico, ma forse è solo una tua impressione. Poi anche lui si congeda. Se arriverai a un paragrafo che inizia con la frase *L'erba è bagnata* sottrai 20 dal numero di quel paragrafo e prosegui la lettura dal paragrafo così ottenuto.

Vai all'**11**.

38

Il panorama culturale di un paesino come Albe non contempla mostre di artisti locali o concerti tradizionali ma solo un piccolo museo della civiltà contadina a cui è stata aggiunta la dicitura "e industriale". Una ventina scarsa di fotografie, didascalie poco ispirate e un catalogo che è poco più di un depliant.

Più dei fieri contadini di inizio secolo con falci e rastrelli ti colpiscono le immagini di capannoni in grande spolvero, ben diverse dalle fabbriche in via di dismissione che ricordi dalla tua infanzia. Ma quelle immagini sono degli anni '50, prima che tu nascessi. Persino una cava mineraria appare operativa e florida cinquant'anni fa, mentre la didascalia che la descrive ricorda con tono polemico come oggi sia del tutto

inaccessibile, una vergogna per Albe. Torna all'11.

39

Nella saletta d'attesa del piccolo ostello occhieggia da una rastrelliera una selezione di giornali locali ma anche nazionali, tra cui *Der Spiegel*. Oltre a te ci sono solo due uomini seduti ognuno su uno dei divanetti che compongono lo scarno mobilio dell'ambiente assieme a degli acquerelli dozzinali a soggetto bucolico. Uno è decisamente distinto, veste un completo gessato grigio su cui campeggia una spilla rossa con una croce dorata. L'altro sfoggia dei baffoni da oste bavarese e a contenergli l'adipe sono delle bretelle che hanno conosciuto tempi migliori. Fai una prova **alla portata** di Intuito: se riesce vai all'8.

Se provi ad attaccare discorso con quello vestito bene vai al 30, se invece vuoi provare con l'altro vai al 22; oppure puoi parlare direttamente con la padrona al 18.

40

L'agente guarda sommariamente il badge e poi ti fa cenno di muoverti e di attraversare la fila. Le gioie di lavorare per "Lo Specchio"! Anche se a giudicare dall'attenzione dell'uomo e dalla sua voglia di lavorare pure la tessera del supermercato avrebbe sortito lo stesso effetto. Vai al 33.

41

I poliziotti di Albe sono un buffo contraltare ai due che gestivano il posto di blocco: quello più maturo è alto, magro e sfoggia due baffetti desolatamente grigi, quello giovane è basso

e sovrappeso, biondo al limite dell'albinismo.

A causa della normativa del 1985 sui rapporti tra giornalisti e pubblici uffici sei obbligata a esibire il tuo tesserino di giornalista. La cosa ti infastidisce non poco: mai piaciuto seguire le regole, ma in fondo non è che sia un vero tesserino quindi... Esibisci il badge sperando che questi due poliziotti di paese non siano ferrati come quelli cittadini. E in effetti è solo grazie al fatto che lavori per *Der Spiegel*, "lo specchio", che i due ti prendono sul serio.

"Senta signorina se anche lei è qui per fare un servizio sulla cava non posso che ripeterle quello che ho già detto ai suoi colleghi di *Bild* e *Stern*: è pericolosa ma al momento non c'è finito dentro nessuno!"

Per riuscire a cavare qualche ragno dal buco devi superare una prova **molto difficile** di Fascino e se ci riesci vai al **13**.

Altrimenti la visita si conclude senza perdere troppo tempo: puoi tornare al **33** e selezionare un'altra pista, ma quando arriverai in un paragrafo che comincia con la frase *le giornate successive passano indolenti* aggiungi 20 al numero di quel paragrafo e vai al nuovo paragrafo che avrai così ottenuto.

42

La macelleria del paese è un buco scuro e poco ospitale, perfettamente in sintonia con l'omaccione calvo dalla mascella squadrata dietro il banco.

"Allora signorina cosa le servo?" Se esibisci il badge di *Der Spiegel* vai al **6**.

Altrimenti inventi qualche scusa per non acquistare nulla e torni al **25**.

43

È evidente che hai attirato l'attenzione dell'uomo che si sente gratificato dalla tua attenzione. Il potere dello "Specchio"! La conversazione si trascina a lungo mantenendosi su un tono educato e distaccato e l'uomo ti fa molte domande sul tuo lavoro. Ogni tanto si fa scappare un riferimento a un castello che si trova fuori Albe.

Se arriverai a un paragrafo che inizia con la frase *L'erba è bagnata* sottrai 20 dal numero di quel paragrafo e prosegui la lettura dal paragrafo così ottenuto. Vai all'11.

44

Hai beccato il beone locale! Nei discorsi che biascica si ricorda della cava fuori città che ormai è inutilizzata, del castello che una volta era un vanto e ora un rudere, del distretto industriale andato in malora. "Lo scriva signorina lo scriva!" Quando riesci a liberartene è ora di andare all'ostello all'11.

45

Questa zona ha conosciuto tempi migliori. Da ragazzina non eri solita bazzicare da queste parti e d'altra parte essendo un posto molto periferico non rientrava nei tuoi peripli abituali e nemmeno nei tuoi interessi, sempre ammesso che una studentessa adolescente abbia mai avuto interesse per torni, telai, saldatrici e qualsiasi altra cosa si usasse qui. Circolavano però voci da parte della ragazze più mature di incontri coi maschi di Albe nei locali di una fabbrica grazie alla connivenza di un compagno di classe che era il figlio del padrone e aveva

le chiavi. Nei racconti di “quelle più grandi” (o che tali volevano sembrare) questi incontri erano un po’ un rito di passaggio, praticamente una regola. Non che qualche ragazzino di qui non ti piacesse, come Michael, ma tu non hai mai voluto seguire le regole!

Se già all’epoca il posto era stato toccato dalla crisi economica della regione, adesso ad accoglierti c’è la desolazione più assoluta.

Tra le poche strutture ancora in buono stato ti attira un basso edificio il cui portone pulito contrasta con il cartello rovinato che gli sta sopra, su cui le uniche lettere ancora leggibili sono la K iniziale e la *scharfes S* [ß] alla fine. Le due lettere centrali sono coperte da macchie e buchi.

Aguzzi le orecchie e senti effettivamente dei rumori sordi che potrebbero provenire dall’interno. Ma forse è solo suggestione o forse il riverbero di qualche altro rumore che proviene dalle vicinanze (un animale di passaggio, un pezzo di intonaco che cade...) e viene amplificato nel silenzio spettrale di questa zona dall’acustica dovuta allo sgangherato golfo mistico costituito dai ruderi alti e ravvicinati del posto.

Se possiedi la chiave del magazzino e vuoi usarla vai al **24**, altrimenti devi tornare al **25**.

46

Forse hai impostato male le indagini o forse sei stata sfortunata. Hai creduto di poter diventare una grande cronista d’assalto, una vera *Übergriffsreporterin* ma non ce l’hai fatta. Almeno non questa volta: sei giovane e hai tutta la vita davanti per fare uno scoop, rispettando o meno le regole.

47

Il pomeriggio diventa sera e tra una *spuma nera* e un *pernod* qualche persona diversa dalle solite facce dei residenti si vede: un tizio dal volto rossastro che beve con accanimento e un altro con una valigetta con un lungo naso e dei baffi impomatati. Se parli col primo vai al **44**, se parli col secondo vai al **29**.

48

Seguendo le indicazioni di Elise trovi il punto d'accesso e ti inoltri nella cava. Pochi passi e il terreno ti inghiotte giustificando la sua chiusura.